

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO, CHE PONE L'ATTENZIONE SULLE OPERE DA FARE

LE AMMINISTRATIVE 2024 IN CALABRIA L'IMPEGNO CHE SERVE PER IL TERRITORIO

NEL 2024 CIRCA IL 30% DEI COMUNI TORNERÀ ALLE URNE. I TEMI DA AFFRONTARE SARANNO SICURAMENTE TANTISSIMI E IL PESO DEI (POCHI) PROGETTI AVVIATI CON I FONDI DEL PNRR POTRANNO ESSERE DETERMINANTI

L'APPELLO



REGIONE



ISTRUZIONE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

MATTEO PIANTADOSI

MINISTRO DELL'INTERNO



incoraggiamento a continuare in un rinnovato percorso di rinascita nel segno della legalità. Riappropriarsi delle ricchezze della 'ndrangheta significa privare i sodalizi criminali di strumenti importanti. Questo è un importante intervento di recupero. L'agenzia sta vivendo una fase di rilancio e in Calabria abbiamo tanto lavoro da fare e l'agenzia è fortemente impegnata in questa regione. Siamo lieti di vedere uno dei frutti della strategia di rilancio e di rinnovamento della Calabria. Viva Africo Nuovo, Viva la Calabria, viva l'Arma dei Carabinieri»



L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO, CHE PONE L'ATTENZIONE SULLE OPERE DA FARE

AMMINISTRATIVE IN CALABRIA, ANCORA SLOGAN O IMPEGNO PER IL TERRITORIO?

Chiuso il ballottaggio delle Amministrative 2023, non può passare inosservato l'ulteriore calo delle affluenze alle urne, certificato dal Viminale in un dato pari a otto punti percentuali rispetto al primo turno. Al netto della vittoria o della sconfitta dei rispettivi schieramenti politici, vista la frammentaria distribuzione del turno elettorale sull'intero territorio nazionale, credo che in molti si saranno chiesti se la nostra democrazia godesse ancora di piena salute oppure se vi fossero patologici segni di malessere.

Personalmente credo che la nostra democrazia sia affetta da una profonda crisi esistenziale, circostanza alimentata dal roboante vuoto nel quale i Cittadini sono costretti a vivere, manifestando resistenza nei confronti del diritto di voto e disertando con maggiore frequenza i seggi elettorali. Con molta probabilità, nel corso dei prossimi giorni, il tema che più terrà banco a livello nazionale e locale sarà da una parte l'analisi della vittoria politica e dall'altra la gratificazione apportata ai candidati eletti.

Non mancheranno nemmeno le solite frecciate lanciate dai "perdenti".

Queste ultime, come da manuale, in altri tempi erano il viatico per ricompattarsi e ripartire, nel secolo della comunicazione social, saranno l'ennesimo pretesto per sfaldarsi ancora di più mentre il vento della vittoria rafforzerà la centralità di un potere legittimato democraticamente da una evidente minoranza di Elettori.

Guardando alle Amministrative del 2024, in Calabria, circa il 30% dei Comuni sarà interessato al turno elettorale per l'elezione dei Sindaci e dei rispettivi Consiglieri comunali. Seppur l'ambito locale molto spesso non rappresenti in pieno la tendenza politica che governa la regione di riferimento, i temi da affrontare saranno sicuramente tantissimi e il peso dei (pochi) progetti avviati con i fondi del Pnrr potranno essere determinanti. Bisognerà anche saper fare ammenda su quanto non è stato fatto per arginare la spoliatura socioeconomica delle aree interne. Vivendo in un Comune si-

di **FRANCESCO RAO**

tuato nel cuore della Piana di Gioia Tauro, oltre alle numerose problematiche quali

la sanità, la disoccupazione, il calo demografico, la povertà educativa e la dispersione scolastica - solo per citare alcuni macro-ambiti -, la qualità dei collegamenti stradali, in modo particolare quelli riconducibili alle realtà territoriali presenti nelle aree interne, rappresentano ancora oggi una fortissima criticità.

Con il trascorrere del tempo, per la Pedemontana della Piana di Gioia Tauro, tranne sporadici casi nei quali le modifiche apportate al tracciato hanno reso monca l'idea e la

funzione iniziale, è mancato quel costante impegno politico locale, indispensabile per incidere in modo determinante sull'agenda politica regionale e nazionale affinché l'importante infrastruttura, oggi parzialmente incompiuta, potesse divenire una reale opportunità per i 33 Comuni e circa 150.000 abitanti direttamente o indirettamente interessati. Diciamolo chiaramente: è mancata la capacità politica di ragionare insieme, condividendo una visione complessiva e guardando con lungimiranza a quei mutamenti che avrebbero

nel tempo interessato lo sviluppo dell'intera provincia di Reggio Calabria.

La miopia di molti politici, eletti a furore di popolo, non ha considerato l'importanza strategica generata al contempo dall'asse Jonio-Tirreno, concretizzatasi grazie alla SGC Rosarno-Gioiosa Jonica, destinata poi ad intersecarsi con la nuova SS 106; non sono state considerate le potenzialità del Porto di Gioia Tauro e della ZES; non è stata considerata la nascita e le potenzialità di un vero e proprio raccordo stradale, strutturato nel cuore della Piana di Gioia Tauro e percorribile in parte tramite autostrada e in parte tramite la Pedemontana, con risvolti inimmaginabili sull'asse della logistica intermodale.

Forse per qualche mese, magari in occasione delle future



segue dalla pagina precedente

• RAO

campagne elettorali, troverà spazio la chiusura della galleria di valico della SGC. In tale occasione, avviando la solita "caciara", ci sarà spazio per tutto tranne che per rinsaldare le fila e procedere uniti verso comuni obiettivi. Dalle colonne di Calabria.Live, oltre all'analisi vorrei lanciare qualche proposta, anche perché ricevo man forte della recente norma mediate la quale il Ponte sullo Stretto di Messina appare prossimo all'affidamento dei lavori con la posa della "prima pietra".

Certo, ricordando l'affermazione di Andreotti, presente a Gioia Tauro all'inaugurazione dei lavori del V° Centro Siderurgico, sarebbe opportuno considerare urgente la necessità di far ripartire dal basso il territorio, riponendo nelle trasversali regionali un nuovo punto di partenza per arginare gli effetti di un lento ma costante declino demografico che nei prossimi dieci anni diverrà causa principale di una spoliazione destinata a colpire scuole, uffici pubblici, servizi sociali e gli stessi Comuni, sicuramente costretti all'accorpamento territoriale per poter affrontare la quotidianità. Ed allora, viste le somme destinate per le infrastrutture stradali a supporto della mega opera che unirà la Calabria

alla Sicilia, considerando che proprio questo territorio appare ultimo tra gli indicatori Europei, perché non iniziare subito a lavorare con il massimo impegno per superare gli isolamenti latenti di una parte importantissima del nostro territorio?

Occorre verificare immediatamente la possibilità di cedere all'Anas l'ultimazione della Pedemontana della Piana di Gioia Tauro, in quanto la "forza" della Città Metropolitana di Reggio Calabria non può essere propulsiva alla conclusione ed all'ampliamento dell'opera stessa. In tal senso, sarebbe opportuno verificare la possibilità di realizzare un collegamento stradale tra Gioia Tauro e Locri, facendo passare il tracciato proprio da Cittanova, considerando strategico il collegamento quale snodo a Sud dell'Area Metropolitana senza trascurare le incertezze afferenti alla realizzazione della Bovalino-Bagnara.

Infine, bisogna considerare e far presente in ogni sede istituzionale il ciclo di vita della galleria di valico della SGC la quale, sin dal prossimo settembre, parrebbe evidente che sarà interessata a importanti interventi manutentivi con relative chiusure al traffico e notevoli conseguenze riconducibili alle ricadute socioeconomiche che i due territori, collegati dall'asse stradale, saranno costretti a subire. ●

XXXVIII PREMIO MONDIALE DI POESIA NOSSIDE 2023

PRESENTAZIONE DELLA 38^{ma} EDIZIONE

**DA REGGIO CALABRIA, CUORE DEL MEDITERRANEO,
UN PONTE DI CULTURA TRA L'EUROPA E IL MONDO**

dialogo-intervista con il prof. **Pasquale Amato**

storico, docente universitario e presidente-fondatore del **Premio Nosside**

a cura del giornalista **Santo Strati**

direttore del quotidiano **Calabria.Live** e del magazine internazionale **MedAtlantic**

ROMA, 6 giugno 2023, ore 16.30

l'evento avrà luogo a SPAZIO EUROPA

gestito dall'Ufficio del Parlamento europeo in Italia

e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Via Quattro Novembre 149, 00187 Roma

prenotazioni e info: +39 333 2861581 mediabooks.it@gmail.com

Segue rinfresco e degustazione di prodotti al Bergamotto di Reggio Calabria
in collaborazione con Conpait (Confederazione Nazionale Pasticceri italiani)



IN COLLABORAZIONE CON:

Media & Books



MEDIA PARTNER

MEDATLANTIC



www.nosside.org

FURGIUELE (SIPS): SANITÀ ED ENTI LOCALI INSIEME PER LA RINASCITA DI UNA RETE DI CITTÀ SANE

Giuseppe Furgiuele, Presidente Regionale, nonché componente del Direttivo Nazionale della Società Italiana di Promozione della Salute, ha lanciato un appello affinché politici, amministratori locali e cittadini realizzino «un'alleanza forte per raggiungere insieme il più alto livello di salute possibile per la nostra regione».

«Tutto questo – ha aggiunto – attraverso la creazione di una Rete di Comuni Sani che collaborino sinergicamente per costruire insieme un nuovo percorso con una vision salutogenica delle città. È necessario progettare non solo luoghi di cura, ma creare migliori condizioni di vivibilità, ad esempio incoraggiando e premiando la mobilità a piedi o in bicicletta, costruendo percorsi condivisi di sensibilizzazione alla prevenzione delle malattie croniche e di diffusione di tutte le buone pratiche di prevenzione e promozione della salute».

«Noi come società scientifica – ha proseguito – supporteremo la creazione della Rete che dovrà avere come principi ispiratori la partecipazione della comunità, l'intersectorialità e la sostenibilità ambientale, chiediamo inoltre l'istituzione nei comuni aderenti di un tavolo intersectoriale che abbia il ruolo di osservatorio per promuovere e orientare le azioni di salute».

«La disponibilità di buoni servizi sanitari in un paese costituisce un elemento fondamentale – ha evidenziato – per garantire un adeguato stato di salute alla popolazione e, conseguentemente, un elevato livello di benessere sociale. Tutto questo ha un costo che non riusciamo più a permetterci non solo per le attuali condizioni della finanza pubblica ma anche per il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie croniche e dei tassi di obesità soprattutto tra i minori».

«La lotta alle inefficienze e agli sprechi – ha continuato Furgiuele – non deve essere considerata come la principale strategia da adottare per garantire un futuro al sistema, ma l'obiettivo deve essere quello di investire in prevenzione e promozione della salute, ciò comporterebbe una ricaduta economica positiva sul sistema e di notevole miglioramento dello stato di salute della po-

polazione garantendo quindi la Sanità ma soprattutto la Salute per tutti».

«La Calabria conta i più bassi livelli di salute misurata sui diversi indicatori – ha ricordato – secondo i dati delle sorveglianze è la regione più sedentaria d'Italia e la meno attenta a tavola nonostante la tanto sbandierata Dieta Mediterranea. Il tasso di obesità e sovrappeso infantile è tra i più alti d'Italia, se a questi dati aggiungiamo che la Calabria insieme alla Campania ha la peggiore performance nel rispetto dei LEA evidenziando una sanità diseguale con il resto di Italia, esce fuori un quadro disarmante, poiché i cittadini calabresi, sono i meno in salute d'Italia e non hanno garantite le prestazioni e i servizi essenziali».



GIUSEPPE FURGIUELE, PRESIDENTR SIPS CALABRIA

«Come Società Italiana di Promozione della Salute – ha rilanciato – chiediamo un cambio di rotta da parte di tutti poiché la sfida di salute va affrontata con modelli diversi rispetto al passato, con un approccio di sistema indirizzato alla promozione di stili di vita sani, alla prevenzione, all'innovazione tecnologica, all'equità e sostenibilità, e soprattutto al superamento delle disuguaglianze».

«Vanno, soprattutto – ha sottolineato – implementate strategie che non devono essere necessariamente limitate a interventi nel settore sanita-

rio ma interventi che promuovano e consentano ai cittadini di vivere una vita sana, attiva e indipendente sino a tarda età. La salute non deve essere vista solo come un "bene individuale" ma un "bene comune" che chiama innanzitutto i cittadini a comportamenti virtuosi e gli amministratori locali a proporsi come garanti di una sanità equa anche attraverso l'organizzazione urbana delle città».

«Fino ad ora – ha concluso Furgiuele – le politiche sanitarie e quelle sociali sono state concepite come due entità separate, che oggi dobbiamo ripensare in una maniera innovativa e coordinata. Se vogliamo progettare e concretizzare modifiche allo status quo abbiamo necessità di una programmazione strategica di ampio respiro che ci spinga nella direzione di una maggior efficienza, appropriatezza organizzativa ed efficacia nei risultati». ●

DALLA REGIONE VIA LIBERA A INTERVENTI STRAORDINARI PER RILANCIO DEL TURISMO

La Giunta regionale, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, ha approvato una serie di interventi straordinari per il rilancio dell'attrattività turistica.

L'obiettivo è quello di fare della Calabria una destinazione turistica d'eccellenza attraverso il potenziamento dei servizi di mobilità aggiuntivi per i turisti, l'attuazione di mirate attività di comunicazione, il consolidamento delle campagne di marketing già realizzate, e il sostegno alla realizzazione di eventi di particolare attrattività turistica e di rilevanza storica, nazionale e internazionale.

Approvate, poi, alcune delibere in materia d'istruzione, proposte della vice presidente con delega al ramo, Giusi Princi.

In particolare, la Giunta ha deliberato i requisiti di accesso alle scuole di specializzazione universitarie di area sanitaria riservate ai medici, individuando i criteri che incentivino la permanenza dei camici bianchi nella nostra Regione: impegno, per un periodo di cinque anni dal conseguimento del titolo di specializzazione, a partecipare alle procedure indette dalle aziende ed enti del servizio sanitario regionale per il reclutamento di medici che prevedano, tra i requisiti per la partecipazione, la specializzazione conseguita; impegno del medico in formazione specialistica ad accettare e svolgere servizio per aziende o enti del servizio sanitario calabrese, anche non convenzionato, per un periodo complessivo di tre anni.

Con un altro atto deliberativo, in attuazione del decreto ministeriale 44/23, sono stati definiti i criteri e le modalità per l'erogazione delle borse di studio (voucher 'Io studio') a favore degli studenti iscritti nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado della Calabria. L'importo della borsa è di 200 euro da destinare agli studenti per l'acquisto di libri di testo, di soluzioni per la mobilità e il trasporto, nonché per l'accesso a beni e servizi di natura culturale.

Ai fini dell'ammissione al beneficio, i richiedenti dovranno appartenere a nuclei familiari che abbiano un livello Isee pari o inferiore a 6 mila euro. Le famiglie interessate dovranno presentare le istanze direttamente presso le istituzioni scolastiche frequentate dai propri figli.

Approvate, anche, le "Linee Guida per la diagnosi e la gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento (dsa)", che vengono estese a tutte le istituzioni scolastiche e al mondo accademico calabrese, con l'obiettivo di uniformare le procedure diagnostiche e di presa in carico degli allievi con dsa nell'ambito della Regione Calabria, fornendo alle istituzioni scolastiche indicazioni per supportare al meglio e per individuare

quegli studenti con difficoltà di lettura, scrittura e calcolo. Sempre su indicazione della vicepresidente Princi, sono stati concessi all'Accademia delle belle arti di Reggio Calabria, in comodato d'uso gratuito per 10 anni, immobili di proprietà regionale, ubicati in città, al fine di ampliare gli spazi destinati alle aule e ai laboratori, nonché realizzare una galleria d'arte contemporanea aperta alla cittadinanza, che si ponga come polo culturale e punto di contatto con la città. Anche al Comune di Catanzaro è stata attribuita l'area polifunzionale denominata "Magna Graecia", in comodato d'uso gratuito per 10 anni.

La Giunta, poi, su proposta congiunta della vicepresidente

Princi e dell'assessore all'Organizzazione e alle Risorse Umane, Filippo Pietropaolo, ha concesso il nulla osta all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati per destinare un'immobile al Comando provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria.

Su proposta dell'assessore Filippo Pietropaolo è stato deliberato il finanziamento da 1,2 milioni di euro di risorse del Pac 2007-2013 a favore dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro per la realizzazione di un moderno ed

efficace sistema di video sorveglianza al Parco della biodiversità di Catanzaro.

La Giunta, su indicazione dell'assessore all'Ambiente e tutela del territorio, Marcello Minenna, ha definito la concessione di un contributo straordinario in favore del Comune di Cutro per gli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti spiaggiati, in seguito al naufragio dei migranti dello scorso 26 febbraio, a tutela dell'ecosistema costiero e marino.

Deliberato, inoltre, l'atto indirizzo sul sistema di monitoraggio dei corpi idrici e delle acque di balneazione. Il Dipartimento Territorio e Tutela dell'ambiente potrà, in prosecuzione delle iniziative avviate nel 2022 e nel 2023, attuare misure nel settore della depurazione delle acque, per la pulizia nelle zone più prossime alla balneazione.

Nello specifico sarà realizzato un sistema di monitoraggio e controllo dei tragitti dei mezzi di autospurgo attraverso una sala intelligence; sarà svolta attività di pulizia degli specchi d'acqua marini con battelli spazzamare progettati per l'impiego specifico di attività disinquinante; saranno anche utilizzati laboratori mobili per le analisi delle acque.

Infine, su proposta congiunta dell'assessore Minenna e della vicepresidente Princi, è stata anche approvata la proposta di bilancio unico triennale, 2023-2025, del Parco naturale regionale delle Serre. ●



VIA LIBERA DA PARTE DELLA REGIONE SU PROPOSTA DELLA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI

APPROVATE LINEE GUIDA PER DIAGNOSI E GESTIONE DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

La Giunta regionale ha approvato "Linee guida per la diagnosi e la gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento", che ha l'obiettivo di «uniformare le procedure diagnostiche e di presa in carico degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento – ha spiegato la vicepresidente Giusi Princi – nell'ambito della Regione Calabria, indicando ruoli e compiti di tutti i soggetti coinvolti nella filiera di supporto agli studenti (scuola, famiglia, servizi sanitari, enti, associazioni, università) fornendo, ai docenti, utili strumenti didattici di osservazione per l'identificazione precoce dei disturbi negli studenti».

Grazie a questo strumento, la Regione fornirà alle scuole indicazioni per supportare al meglio e per individuare quegli studenti con difficoltà di lettura, scrittura e calcolo, riferibili ad un sospetto disturbo specifico di apprendimento (dsa).

Lo ha reso noto la vicepresidente con una nota indirizzata a tutte le Istituzioni scolastiche e al mondo accademico regionale ai quali ha condiviso l'importante documento, per la stesura del quale, si legge, è stato costituito apposito gruppo di lavoro che ha coinvolto i dipartimenti regionali Istruzione, Formazione e Pari opportunità e Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari, l'Ufficio scolastico regionale, le Università calabresi, l'Ordine degli psicologi e le Associazioni di categoria.

«Per gli studenti – ha spiegato ancora – che presentano caratteristiche più probabilmente compatibili con i dsa, le istituzioni scolastiche dovranno avviare attività di potenziamento didattico per almeno 6 mesi e quindi, laddove le difficoltà apprenditive persistano, occorrerà coinvolgere le famiglie per attivare l'iter di accertamento diagnostico anche attraverso le equipe multidisciplinari riconosciute alle istituzioni scolastiche nell'ambito del progetto sperimentale che sarà attivato dalla Regione Calabria da settembre. All'inter-

no delle linee guida è chiarito, inoltre, afferma la vicepresidente, che ogni istituto dovrà individuare un referente dsa dotato di formazione specifica e competenze organizzative, gestionali, relazionali».

«Il forte riconoscimento e la formalizzazione della figura del referente dsa in tutte le istituzioni scolastiche – ha sottolineato Princi – si intende finalizzato ad aggirare e superare alcuni punti di debolezza che, si legge nella nota, attualmente caratterizzano la situazione della Calabria in materia di disturbo specifico dell'apprendimento, come la bassa percentuale di casi

diagnosticati rispetto alla prevalenza epidemiologica stimata e l'attuale mancanza di raccordo tra le figure presenti nel territorio, promuovendo il lavoro di rete e la condivisione di buone prassi».

«Le Linee guida regionali, sono estese anche al sistema universitario – ha proseguito – molti studenti con dsa arrivano alle ultime classi della scuola secondaria di II grado e alle soglie dell'Università senza avere ancora ricevuto una diagnosi si legge nella nota. Nell'ottica di garantire a tutti la possibilità di proseguire con successo gli studi univer-

sitari, anche le Università, sono tenute ad adottare adeguate misure tecnologiche, metodologiche e valutative atte a favorire, anche per gli studenti con difficoltà di lettura, scrittura e calcolo dsa, il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati per ogni singolo corso di studio».

«In particolare – ha concluso la vice presidente Princi –, gli Atenei debbono prevedere servizi specifici per i disturbi specifici dell'approfondimento, di nuova attivazione o nell'ambito di quelli già preesistenti di tutorato e/o disabilità, che pongano in essere tutte le azioni necessarie a garantire l'accoglienza, il tutorato, la mediazione con l'organizzazione didattica e il monitoraggio dell'efficacia delle prassi adottate». ●



CGIL, CISL E UIL: IL LAVORO SIA AL CENTRO DELLA RIFORMA DELLA BONIFICA REGIONALE

I segretari Generali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, rispettivamente Michele Sapia, Caterina Vaiti, e Pasquale Barbalaco, hanno chiesto non solo che il lavoro sia al centro della riforma della bonifica regionale, ma anche che serve il pieno coinvolgimento delle parti sociali.

I sindacalisti, infatti, hanno rilevato, con rammarico, che «ad oggi poco spazio è stato dato al confronto rispetto al tema del lavoro» sulla riforma della bonifica calabrese, ritenendo che «una complessiva riorganizzazione del “sistema della bonifica” in Calabria, per centrare gli obiettivi che tutti auspichiamo, quali la tutela del territorio e delle comunità, la garanzia dei fondamentali servizi al comparto agricolo regionale e il virtuoso utilizzo della preziosa risorsa idrica, debba necessariamente considerare come priorità la valorizzazione del lavoro e delle professionalità degli addetti, che sono il vero braccio operativo degli enti consortili».

«Il comparto della bonifica calabrese - hanno detto in una nota congiunta - è stato contraddistinto da varie criticità, ta-



gli e silenzi che si sono ripercossi soprattutto sul personale dipendente. La riforma della bonifica è una occasione per ridisegnare questo fondamentale comparto, in una regione fragile e caratterizzata da diverse vocazioni agricole».

«Non ci appassiona il dibattito - hanno spiegato - sulla denominazione e sulla semplice riformulazione perimetrale degli Enti consortili, bensì occorre intradare un serio confronto rispetto al futuro e alle attività degli Enti Consortili, al ruolo delle maestranze, all'efficientamento gestionale e amministrativo, su come migliorare la qualità dei servizi e del lavoro, in una logica di sostenibilità ambientale coerente con i nuovi indirizzi dettati dalla transizione ecologica».

«Ribadiamo - hanno concluso Sapia, Vaiti e Barbalaco - la nostra assoluta disponibi-

lità a confrontarci su questi temi, per cui restiamo in attesa sia di conoscere un testo ufficiale di riforma, per fare le nostre valutazioni e approfondimenti, sia di una convocazione da parte della Regione e istituzioni». ●

A CATANZARO LA MOSTRA "AUTORITÀ E POTERE"

Domani, Complesso Monumentale San Giovanni di Catanzaro s'inaugura la mostra Autorità e potere di Serero, promossa da AreaCultura, dall'Associazione Culturale Eos Sud e dalla Galleria ArteSpazio, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Catanzaro. Protagoniste le opere dell'artista italo/francese, presenti in prestigiose collezioni d'arte internazionali ed esposte in tutto il mondo, che ispirandosi alla pop art moderna, ha creato una suggestiva serie di personaggi famosi, del passato e del presente, che prendono vita indossando corone preziose e diventando così re e regine per l'eternità. Alla presentazione dell'evento espositivo parteciperanno: Donatella Monteverdi, assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro; Andrea Perrotta, presidente Associazione Eos Sud; Antonella Talarico, Presidente Area Cultura; Luigi e Claudio Verrino della Galleria Arte Spazio; Ghislain Mayaud, critico d'arte.

Le opere di Serero sono considerate come dei veri e propri gioielli d'arte e, a differenza delle altre forme di pop art, più o meno conosciute, Serero è capace di elaborare un suo linguaggio. A caratterizzare i vari processi della sua arte è, infatti, un intenso studio preparatorio: l'artista, dopo aver

deciso il soggetto, lo studia in ogni sua espressione e l'immagine viene rielaborata utilizzando i più complessi sistemi di computer grafica, per poi essere riprodotta su dibond. La fase successiva vede l'opera completata con l'uso di acrilici e colori ad olio e, come una vera alchimista, Serero crea una sua resina che va a inserire all'interno del narrato. Attraverso l'uso di pietre semi preziose, paillettes, perle, e altri oggetti la realizzazione trova concretezza, per poi infine essere riportata su tavola. Tutti noi vorremmo leggere soltanto la parte bella della storia, ma Serero ci fa capire come la storia, oltre ad avere un risvolto positivo, ne ha uno negativo. Osservando le opere scelte per la mostra di Catanzaro, dedicate a uomini e donne di potere, si potrà fare un viaggio nella storia «con la consapevolezza che gli esseri umani vadano rispettati, e non si può togliere loro la vita sulla base di assurde ideologie».

Oltre a omaggiare le vittime di tutte queste atrocità, l'artista non smette di chiedersi come sia possibile volere distruggere vite innocenti e, se si osserva bene, che sia sul viso di Hussein o degli altri, si percepisce un tocco di umanità che Serero ha voluto trasmettere e che sembra quasi una presa di coscienza, un rimorso, da parte di chi ha vissuto la sua vita uccidendo persone innocenti. ●

VERSACE (METROCITY RC): CAMBIO CLIMATICO OBBLIGA A GESTIONE STRATEGICA DI RISORSE

Per il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, «la trasformazione veloce cui ci obbliga il cambio climatico nella gestione istituzionale della risorsa idrica in ogni sua forma, sia per la potabilità e gli usi domestici che per l'agricoltura ed il territorio in genere».

Intervenendo al convegno dal titolo Acqua per la Vita organizzato dal Club Lions Reggio Calabria tenutosi nei giorni scorsi al Dipartimento Diceam dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, il sindaco facente funzioni della Città Metropolitana Carmelo Versace, rimarcando «il valore e la preziosità dell'acqua come bene comune ed universale».

«Sono stati accumulati ritardi notevoli, negli ultimi decenni, da parte di tutte le istituzioni rispetto a questa tematica – ha spiegato il rappre-

sentante di Palazzo Alvaro – le alluvioni che hanno colpito il nostro Paese e gli eventi estremi, in genere, ci dicono a chiare lettere che il cambio climatico è più veloce di noi e che i nostri territori sono ancora assolutamente impreparati».

«Serve ogni sforzo necessario, collaborando proprio con le università ed ogni soggetto preposto, per una gestione

oculata, strategica ed intelligente delle acque. Parlarne nella nostra città, che atavicamente vanta purtroppo una precarietà rispetto a questo settore, a fronte però di una serie di interventi effettuati e programmati in questi ultimi anni, ha un valore ancora più grande – ha concluso Versace – abbiamo il dovere di recuperare il tempo perso per bilanciare con interventi seri questa grande trasformazione del nostro clima, soprattutto dal punto di vista

della sicurezza». ●



AL BOCS MUSEUM LA MOSTRA "CONVERSIONI"

Domani al BoCS Museum di Cosenza, s'inaugura la mostra personale Conversioni di Caterina Arcuri a cura di Simona Caramia e Giuseppe Negro, docenti Aba.

L'evento è l'ultimo appuntamento con le mostre derivate dall'accordo tra Accademia di Belle Arti di Catanzaro e Comune di Cosenza e inquadrato all'interno della quinta edizione del progetto Ceilings.

La mostra di Arcuri, che all'Accademia di Catanzaro tiene il corso di Pittura, sarà l'atto conclusivo di un percorso durato più di sei mesi nel corso dei quali le opere e gli artisti scelti dall'Aba di Catanzaro hanno dialogato in continuo con la collezione permanente del Bocs Museum, lo spazio espositivo ospitato all'interno del Complesso monumentale San Domenico.

L'inaugurazione della mostra si terrà, alla presenza dell'artista, dei curatori e della direttrice del Bocs Museum, Marilena Cerzoso, il 1° giugno alle ore 11 (piazza Tommaso Campanella, 22 – Cosenza) e sarà visitabile gratuitamente secondo i seguenti orari: dal martedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato, dalle 9 alle 13.

All'allestimento di "Conversioni" hanno contribuito gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro: Giovambattista Barberio, Lorenzo Colelli, Marica Corrado, Giada Pugliese.

A conclusione della mostra, il Bocs Museum sarà totalmente riallestito con in esposizione le opere della collezione permanente e corredato



da banner esplicativi del percorso di fruizione e didascalie con QR code.

Gli spazi espositivi sono parte integrante del concept del lavoro e della mostra di Caterina Arcuri: «Un convento domenicano è luogo che conver-

sioni ne ha viste di ogni genere – spiega -. Una caserma, che ospitava il Distretto Militare e il Comando Operativo Territoriale dell'intero Nord Calabria, trasformata in luogo d'arte e giardino, può essere emblema di una felice conversione del mondo alla Pace. Un mondo in cui regnasse la Pace, sarebbe pieno di luoghi come questo, nei quali gli artisti mostrerebbero a tutti come mantenersi giovani: rimanendo bambini».

«Ma fuori da queste mura le cose rimangono complicate – conclude – e ognuno di noi rappresenta un universo complicato. "Conversioni", allora, è un breve viaggio durante il quale viene chiesto di acquisire consapevolezza del dualismo o dei dualismi che ci dilanano: idealista/realista, spirituale/corporeo, maschio/femmina. Al termine del percorso forse saremo in grado di scegliere una strada da percorrere che, però, come le mie opere vogliono suggerire, corrisponde sempre a quella più scomoda ed ardua». ●

L'INCHIOSTRO DI SEPPIA È IL VERO TESORO DI CASSIODORO

Un segreto riguardante Cassiodoro è arrivato a me tempo fa. Mi trova-

di **SALVATORE MONGIARDO**

vo al Mulinum di San Floro, ospite di Stefano Caccavari, dove ho conosciuto l'avvocato Antonio Prejanò, nato a Catanzaro nel 1953. Egli risiede a Copanello, a poca distanza dalla chiesetta di cui si vedono ancora le fondamenta, detta di San Martino, con abside rigorosamente volta a oriente. Accanto a quella chiesetta, intorno al 1950, fu scoperto il sarcofago chiamato Tomba di Cassiodoro.

Cassiodoro (485-580 d. C.), originario di Squillace, nobile e coltissimo fu per decenni ministro dei re Goti a Ravenna, in particolare di Teodorico, finché, stanco di politica e guerre, si ritirò nella natia Squillace nel 554 d. C., dove fondò il Vivarium. Ancora oggi sono visibili i contorni rocciosi degli scogli affioranti dal mare di Copanello, dove si rinchiudevano i pesci vivi, specialmente cefali: vivarium significa vivaio di pesci, peschiera.

Quei pesci erano destinati alla mensa dei cenobiti che seguivano Cassiodoro. Egli istituì lì uno scriptorium per la raccolta e la copiatura di manoscritti, che, assieme a quello dei benedettini, fece da modello ai monasteri medievali. Basti ricordare che dal Vivarium proveniva il cosiddetto Codex Grandior, che fece da modello in Europa per le riproduzioni più importanti della Bibbia fino alla stampa di Gutenberg (1455). Il Codex fu realizzato nel Vivarium con circa cinquecento pelli di pecora ed è enorme, tanto che ci voleva un carro per trasportarlo. Una copia di esso, fatta in Inghilterra intorno al 700 d. C., fu donata al Papa e ora si trova a Firenze.

Per inciso, ricordo che il romanzo Il quinto evangelio di Mario Pomilio (1975), capostipite dei romanzi con monasteri, biblioteche e cattedrali, prende le mosse dallo scriptorium del Vivarium e fu seguito da Il nome della rosa di Umberto Eco (1980) e da tanti altri.

I monaci del Vivarium copiavano i codici su pergamena, cioè pelle di pecora o capra, che facevano con inchiostro di seppia, di ottima qualità e di color marrone tendente al rossiccio. Qui entra in scena Antonio Prejanò, la cui nonna materna era Maria Piccinné, discendente di un nobile francese che, sotto gli Angioini (circa 1300-1400 d.C.), aveva sposato a Staletti l'ultima discendente della famiglia di Cassiodoro. Antonio riporta queste informazioni sentite in famiglia da

bambino, quando vedeva ancora la pesca delle seppie fatta da due famiglie di pesca-

tori di Staletti, Accorinti e Garofalo. La pesca vista da Prejanò avveniva intorno al 1960, quando però il prezioso inchiostro di seppia non era più usato per copiare codici, ma finiva in mare o in cucina.

Dunque, il breve pendio che dalla chiesetta di San Martino arriva al mare, era allora ricoperto di erica arborea dai profumati fiori bianchi, arbusto sempreverde. La sua radice nodosa molto forte è ancora usata in ebanisteria per oggetti di pregio, specie le pipe. L'erica è leggermente appiccicosa e i pescatori ne mettevano dei rami dentro le nasse o ne facevano delle fascine legate a una pietra, che buttavano in mare

vicino agli scogli. Le seppie risalgono dalle profondità marine tra gennaio e aprile per deporre le uova. In tale stagione i pescatori ponevano in mare le nasse nelle quali le femmine entravano per deporre le uova, e così venivano catturate. Oppure le pescavano con le reti calate vicino alle fascine: era questa la pesca più ricca perché richiamava i maschi che si lottavano tra di loro. Prejanò ricorda la pesca di un esemplare di otto chili, fatta da Giuseppe Bocchino.

I pescatori di Staletti, il paese che sorge sul promontorio di

Copanello, ancora nel 1960 dicevano che l'inchiostro di seppia era il vero tesoro di Cassiodoro, perché permetteva la trascrizione dei numerosi codici. Essi riferivano una tecnica usata nell'antichità per salvare l'inchiostro, impedendo alla seppia di versarlo per nascondersi. I pescatori antichi, difatti, usavano un bastoncino che infilavano nell'orifizio nella pancia della seppia, collegato alla sacca dell'inchiostro, e così l'inchiostro non fuoriusciva. Tanto mi è confermato da Antonio Longo, pescatore di Soverato, dove è nato il 20 giugno 1977.

Da casa mia a Soverato vedo il promontorio di Copanello e penso alla fatica dell'evoluzione umana. La seppia cerca di riprodursi, il pescatore la cattura, il monaco di Cassiodoro scrive la Bibbia, Gutenberg la stampa, Lutero la traduce in tedesco, il mondo è pieno di copie in tutte le lingue, ma è senza pace come ai tempi di Cassiodoro. Sono cosciente, ma non affranto, perché so che il grande cambiamento evolutivo è vicino e partirà dalla Calabria, dove vissero grandi profeti di pace come Pitagora, Cassiodoro e Campanella. ●



PAOLO PORTOGHESI E LA "SUA CATANZARO"

È morto ieri, Paolo Portoghesi. Il geniale architetto di levatura internazionale, cui la Città in passato aveva affidato le grandi ambizioni di rinascere grande su altrettanto grandi progettualità, si è spento a Roma, dopo una vita intensa impiegata tra pensieri alti, progetti straordinari, cantieri enormi, studi eleganti e aerei che lo trasferivano rapidamente in quella parte, non piccola, del pianeta, che il suo genio creativo chiamava ad applicarsi in quelle, le più diverse, realtà.

È, questa, una perdita enorme per l'Italia, per la sua cultura e per quell'immenso laboratorio di creatività che, soprattutto dal dopoguerra, ha rappresentato, con il manifatturiero, il fiore all'occhiello del Paese, la risorsa che l'ha fatto diventare più importante e apprezzato ovunque. Catanzaro, pur tra errori, che non sono i suoi, e qualche scelta non completamente condivisa, gli deve tanto. Gli deve molte sue idee, anche quelle purtroppo rimaste nel cassetto. Gli deve la sua abnegazione e la sua infaticabilità, tanto resistente alla fatica e tanto disponibile egli era. Disponibile all'ascolto, in particolare.

Di tutti, disponendosi umilmente al confronto con i rappresentanti della politica e con i semplici cittadini, con gli operatori economici e con gli studenti, quando essi "gli venivano" accompagnati nelle sedi delle discussioni alte riguardanti il futuro del capoluogo. Gli deve la sua idea moderna del capoluogo, idea non compresa da una classe politica per larga parte incolta e inadeguata. E la sua visione strategica che assecondasse la naturale capacità di apertura della Città al territorio circostante, e la sua, anch'essa naturale, propensione al raccordo territoriale, culturale e politico, prima ancora che economico e urbanistico, con Lamezia Terme. Gli deve la sua profonda conoscenza della nostra realtà urbana, non soltanto urbanistica.

Con i suoi mezzi professionali, le sue altezze scientifiche, la sua intelligenza straordinaria, il suo esercito di collaboratori, gli sarebbe bastato pochissimo per disegnare su quegli enormi lenzuoli di carta i volti via via diversi del nostro spazio fisico vitale. Ma Portoghesi, non si accontentava di quelle certezze acquisite facilmente o della sua enorme competenza. Sentiva il bisogno di conoscere di più, entrare nella profondità delle cose, della realtà studiata. Del luogo affidatogli. Egli pensava, più convintamente di altri suoi colleghi, che il territorio non fosse solo un fatto orografico, ma Terra, che ha storia pulsante, anima antica, vita che si rinnova, come fa con ciò che vie è piantato. Pensava che urbanistica, non fosse edilizia, aree edificabili, progetti fisici da realizzare.

Pensava, invece, che fosse il disegno umano dell'anima delle cose, per la vita delle cose e delle persone, che per stare bene insieme, avevano bisogno di un habitat che sapesse rispettare il più felice dei rapporti, quello tra natura e cultura, ter-

di **FRANCO CIMINO**

ritorio
e perso-

ne, cose materiali e storia delle comunità. Rapporto felice, che sappia tenere insieme passato e presente, nel progetto umano più ambizioso, costruire il futuro. E il progetto "politico" più alto, consegnare la Terra, i luoghi antropizzati, i paesi piccoli come le grandi città, più belli e più sicuri di come erano stati ereditati. Catanzaro deve a Portoghesi l'amore per la Bellezza e il suo sforzo di cercarla anche qui da noi. E di riproporla dopo averla trovata. Lo sforzo, diffuso in tutto il mondo, anche di insegnare, se mai la si possa insegnare, la Bellezza.

Di certo, di educarci al valore incommensurabile, fonte di gioia vera, di questa ricchezza, apparentemente astratta, ma che invece puoi carezzare con la mano, toccare con gli occhi, rubarla con i cuore, lasciandola lì, intatta, dove si trova, affinché tutti la possano "rubare".

Catanzaro deve a Paolo Portoghesi (così detto tutto attaccato) l'affetto profondo che aveva per noi, come comunità. Per noi, come realtà urbana. Era davvero affezionato a questi "tre colli". Perché gli ricordavano i setti su cui era adagiata la sua Roma? Perché i territori che si muovono su quei flessuosi saliscendi sono belli e accattivanti per natura? O perché, a un colpo d'occhio Catanzaro tocca i suoi monti, quelli della Sila Piccola, e con un lancio leggero di mano carezza il suo mare, come io stesso vado "predicando" da mille anni? Come posso dire, se non l'ho mai incontrato a tu per tu, e mai l'ho potuto interrogare sul tema? Il professore, ovvero la sua "profonda" conoscenza, mi ha però agevolato in questo distacco fisico, di cui sempre per carattere mi servo per non allungare la fila dei soliti "affezionati" dei potenti immobili in adorazione opportunistica.

Ché conoscerlo, era facile anche da lontanissimo tanto era esplicita la sua personalità sensibile e tanto comprensibile il suo pensiero profondo parimenti ai sentimenti veri, apparentemente nascosti dietro il carattere discreto, riservato, forse timido, che a molti, probabilmente, dava l'impressione di una certa altezzosità aristocratica.

Catanzaro gli deve, infine, l'attesa di una risposta sulla domanda mai posta, benché lungamente sussurrata. Riguarda la sua opera più importante per noi, una tra le sue più importanti in generale. Riguarda il perché di quello stile, di quel volume, visibilmente contrastante con l'antichità del luogo e del cinema antico, diciamo, di cui il suo nuovo Politeama ha preso il posto. La risposta, ove mai servisse, la dia ciascuno a



segue dalla pagina precedente

• Addio a Paolo Portoghesi

sé stesso, non essendo più questo argomento neppure tema della Politica. Quell'edificio sontuoso resta, come sua preziosa memoria, come firma altissima di un grande architetto. Resta come tendenza alla modernità e filo sottile che lega indissolubilmente memoria e futuro, stili architettonici classici e innovativi, pure quelli positivamente contaminati da culture non lontane della nostra. Resta come evento attrattivo del fascino del Capoluogo, oltre che come teatro tra i più

grandi e belli d'Italia. Resta come monumento alla grandezza del genio umano e come atto d'amore di un genio che l'ha realizzato. Amore che io sento da qui di potergli ricambiare, e grato, a nome di tutti i catanzaresi che amano questa nostra Città e che, maggiormente, credono nel ruolo guida che essa potrà esercitare nella e per la Calabria che voglia finalmente crescere in Bellezza.

E in cultura che la esalti, la difenda, la valorizzi, la Bellezza, trasformandola in ricchezza, anche economica, per tutti. ●

A LAMEZIA TERME IN SCENA "FRANCESCO DE PAULA L'OPERA"

In scena questa sera, a Lamezia Terme, alle 21, a Piazza 5 Dicembre, "Francesco de Paula", l'opera musical sulla vita e i miracoli di San Francesco di Paola.

L'evento rientra nell'ambito dei Festeggiamenti di San Francesco e del festival "Senza Luoghi Comuni" organizzato dalla locale Associazione Culturale "AD TURRES MMXX" con la collaborazione della Regione Calabria (Attività Culturali - "Calabria Straordinaria"). Davanti al grande palcoscenico saranno anche sistemati posti a sedere, disponibili fino ad esaurimento.

L'Opera, scritta e composta dal Maestro Francesco Perri, compositore di fama internazionale e direttore del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza, è prodotta dalla Show Net di Ruggero Pegna, che già nel 2017 realizzò al Palacalafiore di Reggio il primo allestimento con produzione televisiva.

«La prima di domani sera - spiegano Pegna e Perri - è una versione rivisitata per spazi aperti e teatri, mentre la produzione vista a Reggio era per grandi palasport, con costi enormi che ne impedivano la circuitazione. Dal punto di vista di musiche, testi e immagini, è stata conservata la struttura originale dal grande impatto emotivo. In questo modo, lo spettacolo potrà essere effettuato in ogni tipo di location con costi accessibili e modalità tecniche flessibili. Ci auguriamo - concludono il produttore e l'autore - di poter replicare questo spettacolo tutto calabrese ovunque si voglia celebrare la figura di San Francesco di Paola».

Nato a Paola (Cosenza) nel 1416, frate Francesco morì in Francia nel 1507, dove fu chiamato da Re Luigi XI per essere guarito da un male incurabile. La Sua Canonizzazione risale proprio al primo maggio del 1519.

Il nuovo allestimento si avvale delle videoscenografie elettroniche del team di Enrico Pulice, dei suoni e del light design della Check Sound di Antonio e Tommaso Paparo e delle coreografie di Ilaria Rametta con il suo gruppo di ballo. Nel cast sono stati chiamati autentici talenti calabresi, dal tenore Federico Veltri nel ruolo di San Francesco, al soprano Giulia Tenua in quello della madre, ed ancora Alessandro Castriota Scanderbeg nel doppio ruolo del Diavolo e del Re di Napoli, mentre Angelica Artemisia Pedatella è Brigida, la sorella di San Francesco e, in altre scene, la "donna in rosso" che cercherà di allontanare il frate da Dio. Narratore è il poliedrico attore catanzarese Massimo Rotundo.

Il corpo di ballo è composto, oltre alla direttrice Ilaria Rametta, dalle balle-

rine Elisabetta Meraglia, Mariagiovanna Casalinuovo, Irene Leone, Aurora Mastroianni, Aurora Filippis e Federica Rettura.

L'opera si discosta dalla tradizione del genere lirico e tenta coraggiosamente di esplorare nuovi linguaggi e commistioni, un insieme perfettamente riuscito di Teatro, Opera, Lirica, Sinfonica, Musical. Il risultato è efficace, musicalmente sorprendente, con arie

godibili seguite da ben costruiti recitativi sospesi. Un'opera "Pop" che raggiunge l'obiettivo di emozionare anche chi non conosce la figura di San Francesco di Paola e, al contempo, offrire un sontuoso e straordinario spettacolo di grande impatto visivo, affidato ad un cast di talentuosi interpreti.

Il compositore Francesco Perri, recentemente premiato a New York con il "Winter Film Award" per la colonna sonora del film "The Guardian of Ice", presenta

così il suo lavoro: «È una suggestiva epopea musicale per conoscere il messaggio del Santo della Calabria, dalla sua nascita avvolta in un'aura soprannaturale nella piccola e assoluta Paola, alla scelta dei suoi genitori di instradarlo alla vita religiosa e alla sua giovane vocazione eremitica, fino alla fondazione di numerosi eremi e la nascita della congregazione paolana, detta anche Ordine dei Minimi».

«Il racconto scorre tra aneddoti agiografici ed eventi prodigiosi che resero grande "il frate eremita" agli occhi dei fedeli. Il mio testo sceglie di raccontare con sguardo laico Francesco "uomo moderno", la sua eterna lotta per vincere la "tentazione". Il diavolo, è presente fin dalle prime battute. Francesco resiste e fonda la sua vita sulla continua ricerca del Signore, nello spirito della "minimezza" da cui scaturisce l'amore e la carità verso il prossimo». ●



TORNANO GLI APPUNTAMENTI DEL CIRCOLO RHEGIUM JULII A REGGIO

Domani mattina, a Reggio, alla Biblioteca "Gilda Trisolini" di Palazzo Alvaro, alle 10.30, si terrà la conferenza di dei programmi d'intrattenimento estivi di giugno A las siete de la tarde (Alle sette della sera) e di luglio, agosto e settembre, i Caffè letterari.

La conferenza avverrà alla presenza del sindaco ff della Città metropolitana di Reggio Calabria avv. Carmelo Versace, del magnifico Rettore dell'Università Mediterranea prof. Giuseppe Zimbalatti, del sindaco di Campo Calabro dott. Sandro Repaci, del sindaco di Bagnara, del sindaco di Santo Stefano d'Aspromonte e delle associazioni che supportano la manifestazione (Circolo tennis Rocco Polimeni, Comune di Reggio Calabria, Rotary club Reggio Calabria, Lions club Villa San Giovanni, Fai).

A los siete de la tarde parteciperanno Gioacchino Criaco (il 5 giugno), Santo Giofrè (12 giugno), Giuseppe Caridi (19 giugno) e Pietro Massimo Busetta (26 giugno). Gli appuntamenti dei Caffè letterari sono con Elena Kostioukovitch (3 luglio), Valentina Clemente (10 luglio), Roberto Napoletano (17 luglio), Viviano Verbaro (24 luglio), Giuseppe Soriero

Vieni anche tu!

CAFFÈ LETTERARI

Rhegium Julii

CALENDARIO INCONTRI

LUGLIO / SETTEMBRE 2023 WWW.RHEGIUMJULII.IT

ELENA KOSTIOUKOVITCH	03 LUG	07 AGO	ANTNELLO PROVENZALE
VALENTINA CLEMENTE	10 LUG	14 AGO	ANNAROSA MACRÌ
ROBERTO NAPOLETANO	17 LUG	21 AGO	ROBERTO PAZZI
VIVIANA VERBARO	24 LUG	28 AGO	PREMIO NAZIONALE RHEGIUM JULII INEDITO 2023 - 55ª EDIZIONE
GIUSEPPE SORIERO	31 LUG	04 SET	ROSARIO LO BELLO

CIRCOLO TENNIS 'ROCCO POLIMENI' REGGIO CALABRIA INGRESSO 21:30

(31 luglio), Antonello Provenza (7 agosto), Annarosa Macrì (14 agosto), Roberto Pazzi (21 agosto), Premio nazionale Rhegium julii (28 agosto) e Rosario Lo Bello (4 settembre). ●

OGGI A REGGIO IL CONCERTO "MEMORIA È CULTURA"

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18, a Piazza Italia, si terrà il concerto del Gruppo ottoni e percussioni, diretto dal maestro Antonio Manuli del conservatorio "Francesco Cilea".

L'evento, organizzato dall'amministrazione comunale, rientra nel programma di Memoria è cultura, il progetto con cui il Comune di Reggio Calabria rende omaggio alla memoria delle vittime delle mafie e alle buone pratiche di legalità. Nell'occasione verrà ricordata la strage di Capaci del 23 maggio 1992. ●

Memoria è CULTURA

Mercoledì 31 maggio ore 18.00
Piazza Italia - Reggio Calabria

Nell'ambito delle iniziative di "Memoria è Cultura", il progetto che vuole rendere omaggio alla memoria delle vittime delle mafie e alle buone pratiche di legalità, l'Amministrazione Comunale è lieta di invitare la S.v. al concerto del Gruppo ottoni e percussioni, diretto dal M° Antonio Manuli, del Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria. Il concerto sarà occasione per ricordare la strage di Capaci del 23 maggio 1992